

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)

Codice Fiscale n. 01181770155

Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza

Capitale Sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

**RELAZIONI ILLUSTRATIVE
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL
4 OTTOBRE 2021**

RELAZIONE AL PUNTO N. 1 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,
siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare sull'argomento di seguito illustrato:

DELIBERAZIONI INERENTI IL PAGAMENTO DEI DIVIDENDI IN CONFORMITÀ ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA BANCA D'ITALIA; DELIBERAZIONI CONNESSE E CONSEGUENTI.

Si rammenta che:

- in data 23 aprile 2020, l'Assemblea aveva deliberato di riconoscere un dividendo relativo all'esercizio 2019 pari ad Euro 14.358.740,74 (euro 0,1036 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio);
- il pagamento di tale dividendo era stato subordinato alla riconsiderazione con esito positivo della situazione connessa all'emergenza sanitaria, in conformità alla Raccomandazione emanata dalla Banca d'Italia in data 27 marzo 2020; successive Raccomandazioni in merito alle tempistiche e alle limitazioni del pagamento in questione sono state emanate in data 28 luglio e 16 dicembre 2020¹;
- in data 15 aprile 2021, l'Assemblea ha deliberato che il pagamento di tale dividendo relativo all'esercizio 2019 venga effettuato, in conformità alla Raccomandazione emanata dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2020 (da ultima citata), come segue:
 - Euro 9.410.368,12 (pari ad Euro 0,0679 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) alla prima data utile successiva alla delibera dell'Assemblea; tale pagamento è stato regolarmente effettuato in data 21 aprile 2021 contro stacco della cedola n. 29 sulle azioni di risparmio nominative cod. ISIN IT0001282489, sulle azioni di risparmio al portatore cod. ISIN IT0001281374 e sulle azioni ordinarie cod. ISIN IT0001041000;
 - **Euro 4.948.372,62 (pari ad Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) successivamente al 30 settembre 2021;**

¹ Le citate Raccomandazioni della Banca d'Italia traggono origine da analoghe Raccomandazioni della Banca Centrale Europea

- in data 15 aprile 2021, l'Assemblea ha altresì deliberato che il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2020 venga effettuato, in conformità alla medesima Raccomandazione, come segue:
 - **Euro 8.357.365,73 (pari ad Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) sempre successivamente al 30 settembre 2021;**
- è stato stabilito che, in ogni caso, i dividendi in questione vengano pagati solamente con modalità e tempistiche conformi al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutate positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti, e comunque in conformità alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni tempo per tempo emanate;
- in data 23 luglio 2021, la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la propria Raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Le Autorità di Vigilanza riprenderanno invece a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale. La BCE ha comunque richiesto di mantenere un approccio prudente, attendendosi che le autorità nazionali competenti seguano lo stesso approccio con le banche sottoposte alla loro vigilanza diretta;
- in data 27 luglio 2021, la Banca d'Italia ha emanato una Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche che abroga la Raccomandazione del 16 dicembre 2020.

Si rammenta che nel corso del 2020 la Banca d'Italia ha emanato tre Raccomandazioni indirizzate alle banche meno significative rientranti nella competenza dell'Istituto, finalizzate a richiedere l'adozione di politiche restrittive in materia di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile. Gli obiettivi erano di rafforzare i mezzi patrimoniali delle banche attraverso l'autofinanziamento e mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si sarebbero materializzate a causa dell'emergenza sanitaria connessa con la pandemia, continuando così a sostenere l'economia. Gli intermediari sono quindi stati invitati a non pagare dividendi e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie.

In particolare, con la Raccomandazione del dicembre 2020 la Banca d'Italia ha confermato il mantenimento di un approccio prudente, consentendo tuttavia alle banche meno significative di procedere ad una distribuzione limitata di dividendi. Nella stessa comunicazione è stato anche sottolineato che, in assenza di un sostanziale peggioramento del quadro macroeconomico, a partire dal 30 settembre 2021 la Banca d'Italia sarebbe tornata a valutare le politiche di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile nell'ambito dell'ordinario processo di revisione e valutazione prudenziale dei singoli intermediari (SREP).

Le ultime proiezioni macroeconomiche indicano segnali di miglioramento dell'economia. Ciò consente alla Banca d'Italia, in linea con quanto deciso della BCE per le banche significative, di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche meno significative nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Le banche meno significative dovranno tuttavia mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business. Non devono inoltre sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

Nel condurre le proprie valutazioni la Banca d'Italia adotterà un approccio prospettico, prendendo anche in considerazione l'adeguatezza delle politiche di accantonamento delle banche a fronte del rischio di credito che possono impattare sulla capacità di crescita patrimoniale. Questi elementi saranno oggetto di confronto con gli intermediari nell'ambito del regolare dialogo di vigilanza.

La Banca d'Italia raccomanda inoltre alle banche meno significative di continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione. Queste saranno valutate nell'ambito del processo SREP e si terrà conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale.

La precedente Raccomandazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione rimane in vigore fino al 30 settembre 2021: con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno quindi essere assunte nel quarto trimestre del 2021.

Si rammenta che l'ammontare dei predetti dividendi non ancora pagati è appostato in una voce del passivo ("Creditori diversi") e che pertanto l'eventuale pagamento non determinerà alcun impatto sui coefficienti patrimoniali.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, perso atto della citata Raccomandazione del 27 luglio u.s., ha deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria per assumere le deliberazioni di competenza in merito all'eventuale proposta di pagamento dei dividendi di seguito dettagliati:

Esercizio 2019:

Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

Esercizio 2020:

Euro 8.357.365,73 (pari ad Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

L'eventuale proposta di pagamento dei dividendi sarà presentata all'Assemblea (previa integrazione della presente Relazione con delibera del Consiglio di Amministrazione e conseguente messa a disposizione del pubblico) a seguito del dialogo con la Banca d'Italia.

In caso di delibera favorevole dell'Assemblea Ordinaria ad esito dell'iter di cui sopra, i dividendi saranno pagati assumendo quale "data di stacco" della cedola il 11 ottobre 2021, quale data di legittimazione al pagamento - c.d. "record date" il 12 ottobre 2021 e quale data a partire dalla quale potranno essere riscossi presso i rispettivi intermediari depositari il 13 ottobre 2021 contro stacco della cedola n. 30 sulle azioni di risparmio nominative cod. ISIN IT0001282489, sulle azioni di risparmio al portatore cod. ISIN IT0001281374 e sulle azioni ordinarie cod. ISIN IT0001041000.

RELAZIONE AL PUNTO N. 2 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare sul seguente argomento all'ordine del giorno:

Costituzione di vincolo ai fini fiscali su apposita riserva di patrimonio netto per effetto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori di bilancio ai sensi dell'art. 110, comma 8 e 8-bis, D.L. n. 104/2020

In data 24 giugno u.s. il CdA ha approvato il riallineamento, ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti.

Si evidenzia che, ai fini del riconoscimento dei maggiori valori fiscali, è necessario vincolare al regime fiscale della sospensione d'imposta una riserva di patrimonio netto per un ammontare pari agli importi riallineati, al netto della relativa imposta sostitutiva. Sarà necessario uno specifico intervento assembleare che delibere l'apposizione del vincolo fiscale sulle riserve di patrimonio netto così individuate.

Le riserve sulle quali apporre il vincolo di sospensione d'imposta devono essere riserve già presenti e utilizzabili nel bilancio con riferimento al quale è stato effettuato il riallineamento dei valori, cioè il bilancio al 31/12/2020.

La dotazione delle riserve del Banco al 31/12/2020 ammonta complessivamente a Euro 826.344.684.

Le riserve vincolabili sono solo quelle non assoggettate, già in passato, a un regime di sospensione di imposta ad altro titolo ai fini fiscali.

Le predette riserve di bilancio, già in sospensione d'imposta al 31/12/2020, ammontano a Euro 5.857.920.

Le riserve da vincolare a seguito del riallineamento ammontano complessivamente a Euro 31.640.200, corrispondente ai differenziali lordi riallineati (Euro 32.618.763) al netto della relativa imposta sostitutiva (Euro 978.563).

In considerazione delle predette disponibilità in termini di riserve vincolabili e dell'ammontare della riserva da vincolare, il CdA propone all'assemblea l'apposizione del vincolo di natura

fiscale sulla riserva legale, pari al 31/12/2020 a Euro 102.800.368, in quanto tale riserva risulta ampiamente capiente rispetto all'importo da vincolare (Euro 31.640.200).

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, sottopone all'Assemblea Ordinaria la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 4 ottobre 2021, tenuto conto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

l'apposizione del vincolo fiscale della sospensione d'imposta sulla riserva legale per un ammontare di Euro 31.640.200.”

Si dà atto che la presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1 TUF.

RELAZIONE AL PUNTO N. 3 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare sul seguente argomento all'ordine del giorno

Nomina di un nuovo Amministratore in sostituzione di un Amministratore deceduto nominato nella lista di maggioranza

In data 19 giugno u.s., è venuto a mancare il Consigliere Egidio Gavazzi. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del decesso in data 24 giugno, riservandosi le valutazioni di competenza in ordine alla procedura di sostituzione; dopodiché, in data 3 agosto, il Consiglio stesso, vista la normativa civilistica e vigilanza applicabile nonché lo Statuto vigente e considerato che è già in corso l'iter di convocazione dell'Assemblea per il 4 ottobre p.v., ha ritenuto di soprassedere ad una delibera di cooptazione, rimettendo direttamente all'Assemblea la delibera di nomina.

Ciò premesso si ricorda che, essendo il suddetto Amministratore stato nominato dalla lista di maggioranza all'ultimo rinnovo delle cariche sociali, non trova applicazione quanto previsto dall'art. 17, comma 2, dello Statuto vigente, ai sensi del quale *“in caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58”*. Si precisa inoltre che, nel caso di specie, non sussistono vincoli neppure ai fini del rispetto del criterio di riparto previsto dall'art. 147-ter, TUF in materia di equilibrio di genere, né ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti stabilito dall'art. 16, comma 4, dello Statuto Sociale. Si ricorda altresì che i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti

prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari, anche di vigilanza, *pro tempore* vigenti, tra i quali, l'assenza di situazioni di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge e i requisiti di professionalità e di onorabilità, nonché i criteri di competenza e correttezza e gli altri requisiti, criteri e limiti (in particolare, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, cumulo degli incarichi) stabiliti dalle disposizioni applicabili e in particolare dal Decreto MEF n. 169/2020. Inoltre, in capo agli Amministratori deve risultare l'assenza di incompatibilità con riferimento al divieto di cui all'art. 36 della Legge n. 214/2011 (c.d. "divieto di *interlocking*"), ovvero il divieto per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e per i funzionari di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese in concorrenza con l'impresa o con il gruppo di appartenenza.

La assenza/perdita dei predetti requisiti ovvero il mancato rispetto dei predetti criteri e limiti possono comportare la decadenza dalla carica.

Il relativo accertamento ai sensi dell'art. 26 TUB sarà svolto dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Comitato Nomine e il Collegio Sindacale, con la procedura e nei termini prescritti dalla normativa di vigilanza. In tale ambito, deve essere tra l'altro essere condotta la valutazione dell'adeguata composizione collettiva del Consiglio, tenuto conto della nuova nomina e dei risultati dell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale.

A tal fine, in data 3 agosto u.s., il Consiglio, previo parere del Comitato Nomine, ha svolto le seguenti considerazioni:

- ricollegandosi alle risultanze del processo di autovalutazione da ultimo svolto dal Consiglio e, partendo dalle competenze ed esperienze del componente venuto a mancare, come da Curriculum Vitae del Dott. Egidio Gavazzi riclassificato per aree di competenza, tale Curriculum Vitae è stato confrontato con il Profilo Teorico a suo tempo definito dal Consiglio in occasione dell'ultimo rinnovo;
- è stato considerato che la Relazione di Autovalutazione indicava come area di miglioramento, tra le altre, la "diffusione all'interno del board delle competenze aziendalistiche generali" e che la sostituzione di Egidio Gavazzi, nel ruolo specifico di Amministratore Esecutivo (componente del Comitato Esecutivo), può rappresentare una occasione per individuare una figura dotata di un più ampio bagaglio di esperienze maturate attraverso cariche sociali e attività professionali sia in ambito bancario sia in altri settori significativi, in coerenza - del resto - con i requisiti di professionalità e con i criteri di competenza stabiliti, dal nuovo Decreto MEF di cui sopra;
- facendo sempre riferimento al citato Decreto, sono stati richiamati come altrettanto meritevoli di attenzione gli aspetti relativi ai requisiti di onorabilità e ai criteri di correttezza (questi ultimi, anch'essi già da tempo applicati dal Gruppo, sulla base della Circolare n. 288 applicabile all'intermediario finanziario ex art. 106 TUB e cioè Fides SpA); sono stati richiamati altresì i nuovi requisiti relativi al cumulo degli incarichi e alla disponibilità di tempo e, con riferimento a quest'ultima, è stato evidenziato che il componente di nuova nomina viene preventivamente informato dell'impegno in termini di tempo presumibilmente richiesto per lo svolgimento dei propri compiti. Tale impegno

viene definito dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto dei seguenti elementi:

- il numero e la durata delle riunioni dell'Organo amministrativo (considerando anche le riunioni dei Comitati endoconsiliari);
- il tempo stimato per la preparazione in vista delle riunioni basandosi anche sull'indicazione di coloro che ricoprono o hanno ricoperto la medesima carica o analoga carica.

Considerando anche gli ulteriori impegni consiliari, come ad esempio le sessioni di "induction" e le attività di autovalutazione, appare ragionevole indicare come ordine di grandezza del tempo presumibilmente richiesto per la carica in discorso un monte complessivo di circa 360 ore annue (corrispondente a 48 giornate lavorative assumendo convenzionalmente una giornata lavorativa di 7,5 ore);

- inoltre, sono stati considerati i punti di attenzione rilevati nell'ambito dell'esercizio di autovalutazione, che dovranno essere tenuti presenti dagli azionisti nella sostituzione del consigliere in assemblea:
 - o anzianità di carica media presso il Banco, che si colloca attualmente poco al di sopra dei 9 anni (il dato del precedente rinnovo si collocava al di sopra dei 12 anni);
 - o età media, che si colloca attualmente poco al di sopra del 60 anni (il dato del precedente rinnovo si collocava al di sopra dei 64 anni);
- Quanto agli altri requisiti e criteri sopra richiamati (onorabilità, correttezza, cumulo degli incarichi e disponibilità di tempo), nonché all'indipendenza di giudizio, rinviando al citato Decreto e alla Policy interna adottata in materia, si raccomanda peraltro di privilegiare il più possibile gli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali, anche con riferimento ai valori espressi nel Codice Etico adottato dal Banco e, data la complessità del contesto economico in generale e le ampie e profonde sfide che il settore bancario è chiamato ad affrontare, di considerare anche esperienza e particolare sensibilità in merito ai temi di sostenibilità ESG, come riportato nel profilo teorico pubblicato per il rinnovo del 2020: *"Al fine di assicurare che il Consiglio possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, l'esposizione attuale o precedente a temi di sostenibilità è un ulteriore criterio di competenza di grande interesse per il Consiglio."*

Per informazioni di dettaglio sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione con riferimento allo scorso esercizio si rinvia integralmente alla Relazione Annuale sul Governo Societario a suo tempo pubblicata sul sito internet del Banco e consultabile all'indirizzo www.bancodesio.it, "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Le lettere di candidatura devono essere depositate presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Area Affari Societari, ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata segreteria@pec.bancodesio.it, prima dell'Assemblea, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto legittimato che procede alla trasmissione della candidatura.

Le lettere di candidatura, sottoscritte dai soci presentatori o loro legali rappresentanti, contengono informazioni sull'identità dei soci medesimi, con l'indicazione della percentuale di partecipazione da essi singolarmente e complessivamente detenuta. Le candidature devono altresì essere corredate della seguente documentazione:

- a) copia della certificazione comprovante la titolarità delle azioni ordinarie; si raccomanda agli azionisti persone giuridiche di allegare copia del documento attestante i poteri rappresentativi del soggetto che sottoscrive la candidatura;
- b) informativa sulle caratteristiche personali e professionali² dei candidati e dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità e il possesso dei prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e di indipendenza, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società (la dichiarazione conterrà anche le informazioni relative all'assenza di incompatibilità per quanto concerne il c.d. "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011 e il rispetto dei criteri di correttezza previsti dalle disposizioni applicabili alle Società del Gruppo).

La lettera di candidatura deve altresì recare la conferma che i principi, regole e raccomandazioni di cui ai seguenti documenti adottati dal Banco e pubblicati sul proprio sito internet:

- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- Indirizzi in materia di Corporate Social Responsibility;

sono tenuti in considerazione nella selezione delle candidature per le cariche sociali, laddove i soci presentatori orientano la scelta su figure che nel loro percorso personale e professionale hanno adottato comportamenti coerenti rispetto ai medesimi principi, regole e raccomandazioni.

La documentazione presentata verrà pubblicata, prima dell'Assemblea, sul sito internet del Banco all'indirizzo www.bancodesio.it, "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Si dà atto che la presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1 TUF.

RELAZIONE AL PUNTO N. 4 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare sul seguente argomento all'ordine del giorno:

Transazione dell'azione di responsabilità contro Esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'odierna assemblea è stata convocata per deliberare sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alla transazione dell'azione di responsabilità nei confronti dei degli

² Si raccomanda che le caratteristiche professionali indicate nel curriculum vitae siano il più possibile correlate alle aree di competenza elencate nella precedente nota

ex amministratori, dell'ex direttore generale e degli ex sindaci della Banca Popolare di Spoleto convenuti dinanzi al Tribunale di Perugia (sig.ri Giovannino Antonini, Eredi Nazzareno D'Atanasio – Edoardo D'Atanasio, Camilla D'Atanasio e Maria Teresa Maran – Michelangelo Zuccari, Aldo Amoni, Valentino Conti, Marco Carbonari, Claudio Umbrico, Maurizio Leonardo Lombardi, Pietro Bernardi Fabbrani, Gabriele Chiocci, Mario Benotti, Michele Di Gianni, Francesco Tuccari, Gianfranco Antognoli, Leonardo Bandinelli, Michele Logi, Laurent Casadei, Fabio Cassi, Paola Nannucci, Michele Fesani, Marco Turchi).

All'esito delle articolate interlocuzioni intrattenute, i convenuti hanno formulato una proposta conciliativa contemplante il versamento in favore della Banca del complessivo importo di **euro 380.000,00**.

Il corrispettivo delle transazioni risulta già costituito dai convenuti, che hanno fatto pervenire le proprie proposte ed hanno provveduto al versamento dell'intera somma entro il termine assegnato del 31 agosto 2021.

Si precisa che i prospettati accordi non riguardano né precludono il diritto della Banca a ripetere le somme versate quale responsabile in solido al pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza.

Ne consegue che la Banca si riserva ogni iniziativa funzionale al recupero delle somme in questione da parte dei Convenuti che non hanno provveduto al versamento integrale di quanto dovuto.

Rilevata l'obiettiva peculiarità del contenzioso di cui trattasi, anche in termini di elevata complessità delle questioni e del numero dei convenuti, va sottolineata l'opportunità di procedere a un'attenta analisi delle soluzioni transattive allo stato pervenute.

Al riguardo, è opportuno precisare che:

- a) il giudizio verrebbe definito prima dell'espletamento di una lunga e particolarmente onerosa consulenza tecnica che il Tribunale, come già preannunciato, deciderà di disporre. L'assunzione di questa complessa attività istruttoria costituisce un onere necessario (per non dire "fisiologico") nell'ambito delle cause in materia di responsabilità degli organi gestori e di controllo, non solo sulla base della comune esperienza registrata nel panorama dei vari tribunali italiani, ma anche alla luce dell'attuale giurisprudenza del foro di Perugia (si rileva che in giudizi simili, anche di minore complessità, il Giudice nomina due professionisti al fine di coadiuvare compiutamente il Tribunale nella valutazione degli aspetti di natura tecnico-contabile ed estimativa che interessano il contenzioso). Ove, pertanto, il Giudice decida di designare un *pool* di consulenti costituito da 2/3 professionisti, tenuto conto della necessità di nominare più consulenti di parte dotati di comprovata esperienza nei settori bancario e contabile, si genererebbe un conseguente e significativo aumento di costi;
- b) l'eventuale perfezionamento degli accordi consentirebbe quindi di definire con tutti i convenuti un contenzioso obiettivamente lungo e oneroso (anche in considerazione della peculiarità e complessità dei sottesi profili fattuali, prim'ancora che giuridici e dell'elevato numero delle controparti), la cui prosecuzione finirebbe necessariamente per riversare i propri effetti sui termini economici dell'eventuale intesa che le stesse parti decidessero di perfezionare all'esito della consulenza tecnica;
- c) inoltre, la conclusione degli accordi qui proposti consentirebbe di circoscrivere l'obiettiva alea del contenzioso (consustanziale a qualsiasi controversia giudiziale, tanto più in materia di responsabilità di amministratori e sindaci in considerazione dell'elevata complessità delle questioni), altresì conducendo all'immediata acquisizione di risorse comunque non trascurabili;

al fine di valutare la congruità delle proposte transattive, devono inevitabilmente essere tenuti in adeguata considerazione gli importi che i vari soggetti coinvolti hanno già corrisposto (o sono in procinto di corrispondere) a fronte delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia, dal momento che gli esborsi in questione, pur costituendo "poste" differenti (e ulteriori) rispetto

agli addebiti azionati in giudizio, sono necessariamente destinati ad incidere sulle effettive disponibilità patrimoniali delle controparti.

* * *

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea Ordinaria la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 4 ottobre 2021, tenuto conto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

di approvare la transazione dell'azione di responsabilità promossa dai Commissari Straordinari nei confronti degli ex Esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.”

Si dà atto che la presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1 TUF.

Desio, 3 settembre 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Stefano Lado